

## «Il Mediterraneo è un giacimento di cultura»

**San Filippo Neri** ospita la rassegna di quattro incontri del Fai 'L'altra riva'

**L'idea**, spiega il presidente regionale del Fai, Marina Forni, è quella di considerare un'area problematica e dolorosa quale il Mediterraneo come un bacino di grande forza culturale. Ovvero come una zona di memoria, di confronto e di integrazione. Nasce da queste riflessioni il progetto 'L'altra riva' voluto appunto dal Fai con il supporto della **Fondazione del Monte** e articolato in quattro incontri incentrati, come recita il sottotitolo, «sui popoli, le città, le culture, le tradizioni, ovvero sui millenari intrecci che da sempre hanno reso il Mediterraneo uno spazio di incontro e un fulcro di rinnovate identità». Si comincia

domani sera alle 20,30 all'Oratorio di **San Filippo Neri** (sede anche dei successivi appuntamenti del 7 e 21 novembre nonché 4 dicembre) ragionando appunto sulle culture dei popoli di questo bacino. Intervengono il presidente della **Fondazione del Monte**, Giuseppina **Finocchiaro**, il presidente del Fai, Andrea Carandini, il rappresentante del Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro del beni culturali, Francesco Bandarin e l'archeologo algerino Mounir Bouchenaki che è anche consigliere speciale del direttore generale Unesco. «Tutto è iniziato - dice Forni - dal vecchio progetto 'Fai ponte fra culture' che si occupava dell'integrazione di cittadini stranieri residenti nei nostri territori. In cinque anni siamo riusciti a formare almeno trecento me-

diatori culturali capaci di entrare in sintonia con tutta la gente del Mediterraneo».

**I titoli** degli appuntamenti successivi sono emblematici: 'Sahara: abitare il deserto' coinvolgerà il 7 Guido Moretti e Yasmine Terki; 'Medine e città storiche: identità cangianti' vedrà il 21 fra i relatori Daniele Pini e Jellal Abdelkafi; 'Da Aleppo a Mosul: dialoghi di archeologia' concluderà il ciclo il 4 dicembre con un immaginario ponte fra Siria ed Iraq e gli interventi di Nicolò Marchetti, Michel Al Maqdissi e Marco Magnifico. Ogni incontro sarà accompagnato da esibizioni musicali e letture di poesia araba contemporanea. E per il futuro? A Forni piacerebbe ampliare il focus il prossimo anno sulle popolazioni che abitano Nordeuropa o Balcani.

C. C.

